

Monumento a Gimondi, ok in Consiglio Ma già si «litiga» su dove collocarlo

Palazzo Frizzoni. Unanimità sull'ordine del giorno della Lega per accelerare il progetto Gori: «Si potrebbe allestire in via Autostrada». Pecce: «Meglio i giardini del Donizetti»

DIANA NORIS

Sulla location si è già acceso il dibattito, ma ciò che è certo, è che la città vuole fissare in un monumento celebrativo lo sprint di Felice Gimondi. La volontà era stata manifestata mesi fa dal sindaco Giorgio Gori che ieri ha fatto il punto della situazione in Consiglio comunale, sollecitato dalla Lega con un ordine del giorno presentato dalla consigliere del Carroccio, Luisa Pecce. Approvato all'unanimità, l'aula dichiara ufficialmente «il sostegno alla proposta avanzata dal sindaco - spiega Pecce - Felice Gimondi, scomparso nell'agosto del 2019, è simbolo di forza, impegno, ottimismo. Un messaggio che in questo momento serve alla nostra città. Propongo questo ordine del giorno perché la proposta di realizzare il monumento in questi mesi ha subito uno stop».

Ma il sindaco spiega di «aver già visto dei bozzetti, a breve incontro di nuovo gli organizzatori della Gran fondo, sarà l'occasione per ribadire che la strada da seguire è quella di un concorso - aggiorna Gori -. Siamo in una fase abbastanza avanzata, abbiamo pensato di attivare una raccolta fondi per la realizzazione del monumento che ovviamente avrà

dei costi». Al vaglio una rosa di location. Al momento, spiega il sindaco, «stavamo ragionando insieme all'associazione all'ingresso della città: abbiamo in progettazione una nuova rotonda tra via Autostrada e Carnovali. Potrebbe essere un luogo, ma siccome non c'è una decisione definitiva, raccolgo anche il suggerimento della Lega». Luisa Pecce avrebbe individuato «il giardinetto a destra del teatro Donizetti (dietro ai Propilei, ndr) - spiega -. Gimondi nel 1976 vinse la tappa a Bergamo superando il suo eterno rivale Eddy Merckx, fece un rettilineo proprio davanti al Donizetti. Sarebbe bello se il monumento fosse collocato lì, dopo il taglio del traguardo». «Non lo metterei alla rotonda dell'autostrada, passano solo auto, mettiamolo in un posto più ciclabile - polemizza Roberto Cremaschi, Apf -. Sarebbe invece un'aberrazione metterlo davanti al Donizetti, a fianco del monumento dei partigiani». «Sarebbe bello posizionarlo all'ingresso della città, un invito a parcheggiare l'auto e usare la bicicletta» ribatte Sonia Cotter, 5 Stelle. E Cremaschi sul suo profilo Facebook rilancia: «Perché non dedichiamo l'attuale via Antonio Locatelli al mitico Gimondi e sostituiamo il monumento



Felice Gimondi è morto il 16 agosto 2019 all'età di 76 anni

con un nuovo monumento al campione della bicicletta?».

Si parla anche di opere pubbliche in aula. Il Consiglio approva la realizzazione di nuovi

■ Due i documenti sulla protesta sotto casa del sindaco: uno della maggioranza, l'altro dell'opposizione

bagni pubblici (300 mila euro) a Palazzo uffici, con ingresso da via Tiraboschi, «saranno anti Covid-19 perché totalmente automatizzati - illustra l'assessore Marco Brembilla -, con guardiana e attrezzati per le persone stomatizzate. Ristruttureremo anche i bagni di via Lupo in Città Alta».

Hanno carattere d'urgenza le richieste presentate dalle minoranze per far fronte all'emergenza. Come «un secondo bando per coprire le spese

inderogabili, nella cornice del progetto Rinascimento» avanzato da Alberto Ribolla, Lega.

«Lo abbiamo già realizzato - risponde il sindaco -. Ho parlato con Banca Intesa, è possibile rivedere le allocazioni delle risorse». «Il comitato tecnico di cui faccio parte - entra nel dettaglio Sergio Gandi - ha previsto un contributo da 1.000 euro agli operatori penalizzati dal secondo lockdown, il bando uscirà a breve. Saremo ancora più veloci del primo, con il 59% dei pagamenti entro il decimo giorno dalla richiesta».

E dopo la protesta di giovedì sera sotto la casa del sindaco, la maggioranza propone un ordine del giorno per «condannare l'indegna deriva violenta assunta dalla protesta, la pericolosa scelta di mettere sotto assedio l'abitazione privata del sindaco» spiega Massimiliano Serra del Pd. Anche la Lega porta un ordine del giorno per «condannare gli episodi di violenza verbale nei confronti dei consiglieri comunali e del sindaco» chiedendo all'amministrazione «un più incisivo intervento verso le istituzioni regionali e nazionali affinché prenda i migliori provvedimenti per gestire al meglio la situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riesame: confermato il sequestro delle villette

L'inchiesta della Gdf

Respinto il ricorso dei due commercialisti Manzoni e Di Rubba vicini alla Lega, indagati per il capannone di Cormano

Il Tribunale del Riesame di Milano rigetta un nuovo ricorso presentato dai due contabili bergamaschi Andrea Manzoni e Alberto Di Rubba, un passato recentissimo da revisore contabile per la Lega alla Camera il primo e da direttore amministrativo del Carroccio al Senato il secondo. Dopo il no di ottobre alla richiesta di scarcerazione dei due indagati, agli arresti domiciliari dai primi di settembre nell'ambito dell'inchiesta della Guardia di Finanza di Milano coordinata dal procuratore aggiunto Eugenio Fusco e dal sostituto Stefano Civardi per l'affare del capannone di Cormano al centro di una presunta vendita gonfiata alla Lombardia Film Commission (fondazione regionale della quale Di Rubba è stato presidente del Cda), ieri i giudici del Riesame hanno respinto la richiesta di dissequestro di due villette acquistate da Manzoni e Di Rubba in un complesso di Desenzano sul Garda tra il 2017 e il 2018 per un esborso complessivo di 640 mila euro.

Secondo gli inquirenti, i due immobili, per i quali è stato confermato il sequestro preventivo, sarebbero stati comprati «col "profitto" del reato di peculato derivante dall'operazione per l'acquisto del capannone».

Luca Testoni

«Carrara, il riallestimento alla fine del prossimo anno»

L'assessore

«Il riallestimento dell'Accademia Carrara non avverrà prima della fine del prossimo anno, forse all'inizio del 2022. Lo slittamento dei lavori si rende necessario considerata l'emergenza sanitaria in atto e il susseguirsi dei decreti». Così l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti ha risposto ieri sera

in Consiglio comunale all'interrogazione presentata dal consigliere Andrea Tremaglia (FdI) che chiedeva se e per quanto tempo il museo sarebbe rimasto chiuso. Ad occuparsi del nuovo allestimento, che prevede una riduzione del numero delle opere esposte, sarà una commissione internazionale nominata sulla base di una rosa proposta al Cda della Fondazione Carrara

dalla direttrice Maria Cristina Rodeschini. Nessuna anticipazione da parte dell'assessore sui tempi di chiusura: «Temporanea, di una parte o di tutto il museo, ma ancora non sappiamo quanto tempo servirà, se ci vorranno settimane o mesi. Il riallestimento di un museo è un processo estremamente delicato e complesso, che richiede studio e tempo». Due i motivi alla base



Restyling per la Carrara

del nuovo ordinamento, ad appena cinque anni dalla riapertura della Carrara. Il primo è di natura economica, di efficientamento dei costi. «I costi di guardiana, di sicurezza, di pulizia e di una doppia biglietteria che si hanno facendo le mostre maggiori nella sede Gamec sono risorse che potrebbero essere spese meglio». Il secondo motivo è legato alla natura del museo. «Ci siamo resi conto che chi visitava le grandi mostre temporanee non entrava poi in Carrara. La separazione fisica tra lo spazio della grande mostra e quello del museo è una cesura che rischia di far percepire al visitatore la Carrara come uno spazio

espositivo di mostre e non come un museo con le sue collezioni e la sua identità storica ed artistica». L'intenzione è realizzare «un museo con un'esposizione più flessibile e a rotazione». Ghisalberti ha poi sottolineato che «il 2019 ha segnato un aumento di visitatori rispetto a tutti gli anni precedenti, superando i 58 mila ingressi, numeri in linea con le aspettative che avevamo». Quanto ai conti, nonostante il deficit di 420 mila euro dovuto ai due mesi e mezzo di chiusura della Carrara, «le previsioni al 31 dicembre ci dicono che il bilancio 2020 è in sicurezza» ha assicurato l'assessore.

Ca. Bl.

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

24121 BERGAMO - Pass. Canonici Lateranensi, 1 (Via G. Camozzi, 95)

E' convocata in adunanza Ordinaria l'Assemblea degli Ingegneri iscritti all'Albo della Provincia di Bergamo, in prima convocazione, il giorno lunedì 23 novembre 2020 alle ore 9.00 (in video conferenza) e in seconda convocazione,

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 2020 ALLE ORE 17,00 TRAMITE VIDEO CONFERENZA (CAUSA EMERGENZA COVID 19)

per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Presidente e illustrazione del Bilancio Preventivo 2021
- 2) Relazione del Revisore dei Conti
- 3) Esame ed approvazione del Bilancio Preventivo 2021
- 4) Comunicazioni dal CNI (Ing. A. Valsecchi), dalla CROIL (Ing. A. Allegrini) e dal Delegato Provinciale Inarcassa (Ing. G. Bassi)

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Ing. Donato Musci

È scomparso l'architetto Claudio Villa Uomo buono con la montagna nel cuore

Il lutto

Un uomo buono, onesto, gentile, molto religioso e soprattutto con una immensa passione per la montagna. In passato, per anni era stato vicepresidente del Cai Bergamo e istruttore di scialpinismo. È morto ieri mattina, nell'ospedale di Treviglio dove era ricoverato, l'architetto Claudio Villa. Aveva 80 anni. Lascia nel dolore la moglie Gabriella e la figlia Elena. La famiglia era già stata colpita da un grande lutto il 7 ottobre 2013: il

figlio Enrico, di 47 anni, era morto per una disgrazia sulle montagne del Resegone. L'architetto, insieme ad altri colleghi, aveva curato il progetto del complesso polifunzionale del Triangolo in via Palma il Vecchio dopo l'abbattimento delle Arti Grafiche. «Eravamo amici da tantissimo tempo e con lui ho condiviso un'infinità di momenti bellissimi - ricorda commosso Piermario Marcolin, presidente del Cai Bg -. È stato Claudio ad appassionarmi alla montagna, a introdurmi nel Cai e a farmi sco-



Claudio Villa

prire lo scialpinismo. Aveva un grande amore per la montagna e le sue bellezze. Ma è stato anche un uomo meraviglioso, di gran-

de onestà e di una fede convinta, testimoniata nella vita». La famiglia Villa frequentava la parrocchiale di Sant'Alessandro della Croce e anche la chiesa di Sant'Andrea in Città Alta, sede del Centro universitario diocesano. «Ho appreso la notizia della morte con grande dolore - confida don Giovanni Gusmini, responsabile diocesano della pastorale universitaria -. Spesso partecipavo alla Messa domenicale nella nostra chiesa e la moglie leggeva le letture bibliche. Uomo di grande fede, si interessava alla vita del Centro, alle attività culturali e ai restauri». I funerali si terranno giovedì alle 10 nella parrocchiale di Sant'Alessandro della Croce in Pignolo.

Carmelo Eps